

Dura e documentata denuncia del gruppo comunista

La Regione Abruzzo «vanta» un record nazionale Quello dei residui passivi

Un lungo elenco di leggi qualificanti varate ma mai applicate La grave situazione riconosciuta perfino dal ministro Andreotta

L'AQUILA — Il ministro del Bilancio, il democristiano Andreotta, ha recentemente dichiarato che l'Abruzzo è la regione italiana con l'ammontare maggiore di residui passivi, 485 sono i miliardi di lire che giacciono, senza alcun utilizzo, nelle casse regionali a testimonianza del totale immobilismo della giunta centrista.

«E' la fine della programmazione»

In Basilicata PCI e PSI contro il bilancio della giunta regionale

Dal nostro corrispondente

POTENZA — Sempre in primo piano il dibattito politico sul bilancio '80 che il consiglio regionale affronterà nei prossimi giorni. In una dichiarazione comune il capogruppo alla Regione Basilicata del PCI compagno Vincenzo Montagna e il capogruppo PSI compagno Michele Cascino hanno sottolineato come nelle proposte avanzate dalla giunta regionale si manifesta la rinuncia a proseguire uno sforzo di programmazione dell'economia regionale.

Nella dichiarazione vengono denunciati i pericoli — di vero e proprio stravolgimento — contenuti nella proposta della giunta, sia delle misure legislative riformatrici adottate in Basilicata negli anni della maggioranza programmatica, sia delle linee regionali di sviluppo indicate dal piano pluriennale della Regione.

Preoccupati di tale situazione il capigruppo del PCI e del PSI hanno riconfermato il loro impegno a battersi nelle commissioni consiliari ed in consiglio regionale. Cinque le proposte prioritarie formulate:

- 1) impedire il vero e proprio boicottaggio della politica di delega in agricoltura, per garantire alle comunità montane l'esercizio pieno dei poteri loro attribuiti dalle leggi delega;
- 2) assicurare lo stanziamento di 20 miliardi per il progetto regionale per le aree interne con la necessaria priorità agli interventi nel Sessiesse già definiti;
- 3) garantire la realizzazione del progetto di recupero dei terreni del basso Sini;
- 4) individuare le fonti per accrescere i finanziamenti da destinare alla forestazione;

Domani a Cagliari assemblea sui problemi sanitari con Giovanni Berlinguer

CAGLIARI — Domani sabato alle ore 18, nel salone della sezione «Rinascita», si terrà un'assemblea pubblica sulla situazione igienico-sanitaria della città di Cagliari e sulla attuazione della riforma sanitaria.

Un intero paese dell'Oristanese in Tribunale Credevano di chiedere l'acqua invece era «adunata sediziosa»

Dal nostro corrispondente

«Monti ferma gli impianti ma non la nostra lotta»

Dal nostro corrispondente

Domani a Reggio una conferenza stampa indetta dal PCI

I sindaci della Piana di Gioia Tauro contro la mega-centrale «per decreto»

Tra Oristano e Cagliari

Il treno dei pendolari come un carro bestiame Protestano sui binari

Domani la «carovana della Pace» indetta da PCI e FGCI

Da tutto l'Agrigentino a Licata No alla corsa agli armamenti

I lavoratori della Chimica e Fibra del Tirso: no alla rassegnazione e...

...uscire subito dal tunnel dell'agonia

«Siamo agli sgoccioli sia per il combustibile che per i soldi, se non succede niente di nuovo gli impianti si fermeranno» - Basta con la politica assistenziale - Il «governo delle non decisioni» deve tirare fuori il piano di settore

Dal nostro corrispondente

NUORO — Ottava anno zero? Per la Chimica e Fibra del Tirso è proprio finita? Non è una favola da mitico paese dove le fabbriche possono anche scomparire senza danno, con tutto quello che c'è dentro, uomini in carne ed ossa, macchinari e impianti, ma è purtroppo una bizzosa «margherita» da sfogliare ogni volta che «si arriva all'ultima goccia di olio combustibile».

Insomma che cosa sta accadendo, per l'ennesima volta, negli stabilimenti della Sardegna? Le ciminiere altissime della Chimica e Fibra sono quasi spente, un filo di fumo appena, ma gli operai arrivano regolarmente, timbrano il cartellino, ognuno nei propri reparti ai propri posti: «Continuano a lavorare, nonostante non sia stata pagata la tredicesima, nonostante l'incertezza del salario di gennaio, senza sapere perché e per quanto».

Ed è una scelta precisa la nostra, non si tratta di fatalismo, di supina attesa, come qualcuno ha detto e ha inteso «far credere», dice così Mimma Fresu, del CDF, un pendolare, di Bottida. A Ottava si respira un'aria strana, una calma quasi inusuale. Anche all'ultimo CDF, venerdì scorso, si è discusso a lungo, si sono toccati nodi e responsabilità precise, ma senza «pompando» denaro pubblico senza controlli e fermento di tante altre volte prima.

Dal nostro corrispondente

REGGIO CALABRIA — Si moltiplicano in tutta la regione le iniziative di protesta. In provincia di Reggio Calabria, in un'area industriale di Gioia Tauro, si sta organizzando la lotta delle popolazioni calabresi, in particolare di quelle della Piana di Gioia Tauro, sui娘子anni della fabbrica.

Le proposte operative dei sindaci dei 32 comuni della Piana: da un incontro, da avere nel corso della settimana entrante, con la giunta regionale alla presenza del capigruppo regionali dei partiti democratici e dei sindacati, si dichiarano disponibili a contribuire alla soluzione della crisi energetica».

Dal nostro corrispondente

Enzo Raffaele

Dal nostro corrispondente

La prima volta che la decisione «provocatoria» della «formata» venne presa dalla direzione dello stabilimento gli operai risposero con l'autogestione degli impianti: era la fine del 1977, dicembre, se la fabbrica allora non chiudeva fu per questa lotta. Ottava e i suoi operai divennero un simbolo, nelle zone interne della Sardegna cresceva una nuova classe operaia, un nuovo movimento che riusciva a «tirare» la battaglia per impedire lo smantellamento di quel tessuto industriale che doveva essere il puntello della rinascita dell'isola.

Ed è una scelta precisa la nostra, non si tratta di fatalismo, di supina attesa, come qualcuno ha detto e ha inteso «far credere», dice così Mimma Fresu, del CDF, un pendolare, di Bottida. A Ottava si respira un'aria strana, una calma quasi inusuale. Anche all'ultimo CDF, venerdì scorso, si è discusso a lungo, si sono toccati nodi e responsabilità precise, ma senza «pompando» denaro pubblico senza controlli e fermento di tante altre volte prima.

Dal nostro corrispondente

REGGIO CALABRIA — Si moltiplicano in tutta la regione le iniziative di protesta. In provincia di Reggio Calabria, in un'area industriale di Gioia Tauro, si sta organizzando la lotta delle popolazioni calabresi, in particolare di quelle della Piana di Gioia Tauro, sui娘子anni della fabbrica.

Le proposte operative dei sindaci dei 32 comuni della Piana: da un incontro, da avere nel corso della settimana entrante, con la giunta regionale alla presenza del capigruppo regionali dei partiti democratici e dei sindacati, si dichiarano disponibili a contribuire alla soluzione della crisi energetica».

Dal nostro corrispondente

AGRIGENTINO — Sui temi della politica di disarmo nucleare, dello sviluppo della libertà, ma anche per evidenziare ancora una volta tutti i vecchi problemi economici della provincia, la Federazione giovanile comunista di Agrigento, ha organizzato per domani, sabato, una «carovana» che prendendo avvio da Sambuca di Sicilia, da Ravusca e da Santo Stefano di Agatone, si dirigerà verso i centri più distanti del vasto territorio agrigentino — attraverso i centri della maggior parte dei comuni della provincia — per contenersi ad Agrigento e proseguire subito dopo per Licata.

Enzo Raffaele

Dal nostro corrispondente

La prima volta che la decisione «provocatoria» della «formata» venne presa dalla direzione dello stabilimento gli operai risposero con l'autogestione degli impianti: era la fine del 1977, dicembre, se la fabbrica allora non chiudeva fu per questa lotta. Ottava e i suoi operai divennero un simbolo, nelle zone interne della Sardegna cresceva una nuova classe operaia, un nuovo movimento che riusciva a «tirare» la battaglia per impedire lo smantellamento di quel tessuto industriale che doveva essere il puntello della rinascita dell'isola.

Ed è una scelta precisa la nostra, non si tratta di fatalismo, di supina attesa, come qualcuno ha detto e ha inteso «far credere», dice così Mimma Fresu, del CDF, un pendolare, di Bottida. A Ottava si respira un'aria strana, una calma quasi inusuale. Anche all'ultimo CDF, venerdì scorso, si è discusso a lungo, si sono toccati nodi e responsabilità precise, ma senza «pompando» denaro pubblico senza controlli e fermento di tante altre volte prima.

Dal nostro corrispondente

REGGIO CALABRIA — Si moltiplicano in tutta la regione le iniziative di protesta. In provincia di Reggio Calabria, in un'area industriale di Gioia Tauro, si sta organizzando la lotta delle popolazioni calabresi, in particolare di quelle della Piana di Gioia Tauro, sui娘子anni della fabbrica.

Le proposte operative dei sindaci dei 32 comuni della Piana: da un incontro, da avere nel corso della settimana entrante, con la giunta regionale alla presenza del capigruppo regionali dei partiti democratici e dei sindacati, si dichiarano disponibili a contribuire alla soluzione della crisi energetica».

Dal nostro corrispondente

AGRIGENTINO — Sui temi della politica di disarmo nucleare, dello sviluppo della libertà, ma anche per evidenziare ancora una volta tutti i vecchi problemi economici della provincia, la Federazione giovanile comunista di Agrigento, ha organizzato per domani, sabato, una «carovana» che prendendo avvio da Sambuca di Sicilia, da Ravusca e da Santo Stefano di Agatone, si dirigerà verso i centri più distanti del vasto territorio agrigentino — attraverso i centri della maggior parte dei comuni della provincia — per contenersi ad Agrigento e proseguire subito dopo per Licata.

Enzo Raffaele

Dal nostro corrispondente

La prima volta che la decisione «provocatoria» della «formata» venne presa dalla direzione dello stabilimento gli operai risposero con l'autogestione degli impianti: era la fine del 1977, dicembre, se la fabbrica allora non chiudeva fu per questa lotta. Ottava e i suoi operai divennero un simbolo, nelle zone interne della Sardegna cresceva una nuova classe operaia, un nuovo movimento che riusciva a «tirare» la battaglia per impedire lo smantellamento di quel tessuto industriale che doveva essere il puntello della rinascita dell'isola.

Ed è una scelta precisa la nostra, non si tratta di fatalismo, di supina attesa, come qualcuno ha detto e ha inteso «far credere», dice così Mimma Fresu, del CDF, un pendolare, di Bottida. A Ottava si respira un'aria strana, una calma quasi inusuale. Anche all'ultimo CDF, venerdì scorso, si è discusso a lungo, si sono toccati nodi e responsabilità precise, ma senza «pompando» denaro pubblico senza controlli e fermento di tante altre volte prima.

Dal nostro corrispondente

REGGIO CALABRIA — Si moltiplicano in tutta la regione le iniziative di protesta. In provincia di Reggio Calabria, in un'area industriale di Gioia Tauro, si sta organizzando la lotta delle popolazioni calabresi, in particolare di quelle della Piana di Gioia Tauro, sui娘子anni della fabbrica.

Le proposte operative dei sindaci dei 32 comuni della Piana: da un incontro, da avere nel corso della settimana entrante, con la giunta regionale alla presenza del capigruppo regionali dei partiti democratici e dei sindacati, si dichiarano disponibili a contribuire alla soluzione della crisi energetica».

Dal nostro corrispondente

AGRIGENTINO — Sui temi della politica di disarmo nucleare, dello sviluppo della libertà, ma anche per evidenziare ancora una volta tutti i vecchi problemi economici della provincia, la Federazione giovanile comunista di Agrigento, ha organizzato per domani, sabato, una «carovana» che prendendo avvio da Sambuca di Sicilia, da Ravusca e da Santo Stefano di Agatone, si dirigerà verso i centri più distanti del vasto territorio agrigentino — attraverso i centri della maggior parte dei comuni della provincia — per contenersi ad Agrigento e proseguire subito dopo per Licata.

Enzo Raffaele

Dal nostro corrispondente

La prima volta che la decisione «provocatoria» della «formata» venne presa dalla direzione dello stabilimento gli operai risposero con l'autogestione degli impianti: era la fine del 1977, dicembre, se la fabbrica allora non chiudeva fu per questa lotta. Ottava e i suoi operai divennero un simbolo, nelle zone interne della Sardegna cresceva una nuova classe operaia, un nuovo movimento che riusciva a «tirare» la battaglia per impedire lo smantellamento di quel tessuto industriale che doveva essere il puntello della rinascita dell'isola.

Ed è una scelta precisa la nostra, non si tratta di fatalismo, di supina attesa, come qualcuno ha detto e ha inteso «far credere», dice così Mimma Fresu, del CDF, un pendolare, di Bottida. A Ottava si respira un'aria strana, una calma quasi inusuale. Anche all'ultimo CDF, venerdì scorso, si è discusso a lungo, si sono toccati nodi e responsabilità precise, ma senza «pompando» denaro pubblico senza controlli e fermento di tante altre volte prima.

Dal nostro corrispondente

REGGIO CALABRIA — Si moltiplicano in tutta la regione le iniziative di protesta. In provincia di Reggio Calabria, in un'area industriale di Gioia Tauro, si sta organizzando la lotta delle popolazioni calabresi, in particolare di quelle della Piana di Gioia Tauro, sui娘子anni della fabbrica.

Le proposte operative dei sindaci dei 32 comuni della Piana: da un incontro, da avere nel corso della settimana entrante, con la giunta regionale alla presenza del capigruppo regionali dei partiti democratici e dei sindacati, si dichiarano disponibili a contribuire alla soluzione della crisi energetica».

Dal nostro corrispondente

AGRIGENTINO — Sui temi della politica di disarmo nucleare, dello sviluppo della libertà, ma anche per evidenziare ancora una volta tutti i vecchi problemi economici della provincia, la Federazione giovanile comunista di Agrigento, ha organizzato per domani, sabato, una «carovana» che prendendo avvio da Sambuca di Sicilia, da Ravusca e da Santo Stefano di Agatone, si dirigerà verso i centri più distanti del vasto territorio agrigentino — attraverso i centri della maggior parte dei comuni della provincia — per contenersi ad Agrigento e proseguire subito dopo per Licata.

Enzo Raffaele

Dal nostro corrispondente

La prima volta che la decisione «provocatoria» della «formata» venne presa dalla direzione dello stabilimento gli operai risposero con l'autogestione degli impianti: era la fine del 1977, dicembre, se la fabbrica allora non chiudeva fu per questa lotta. Ottava e i suoi operai divennero un simbolo, nelle zone interne della Sardegna cresceva una nuova classe operaia, un nuovo movimento che riusciva a «tirare» la battaglia per impedire lo smantellamento di quel tessuto industriale che doveva essere il puntello della rinascita dell'isola.

Ed è una scelta precisa la nostra, non si tratta di fatalismo, di supina attesa, come qualcuno ha detto e ha inteso «far credere», dice così Mimma Fresu, del CDF, un pendolare, di Bottida. A Ottava si respira un'aria strana, una calma quasi inusuale. Anche all'ultimo CDF, venerdì scorso, si è discusso a lungo, si sono toccati nodi e responsabilità precise, ma senza «pompando» denaro pubblico senza controlli e fermento di tante altre volte prima.

Dal nostro corrispondente

REGGIO CALABRIA — Si moltiplicano in tutta la regione le iniziative di protesta. In provincia di Reggio Calabria, in un'area industriale di Gioia Tauro, si sta organizzando la lotta delle popolazioni calabresi, in particolare di quelle della Piana di Gioia Tauro, sui娘子anni della fabbrica.

Le proposte operative dei sindaci dei 32 comuni della Piana: da un incontro, da avere nel corso della settimana entrante, con la giunta regionale alla presenza del capigruppo regionali dei partiti democratici e dei sindacati, si dichiarano disponibili a contribuire alla soluzione della crisi energetica».

Dal nostro corrispondente

AGRIGENTINO — Sui temi della politica di disarmo nucleare, dello sviluppo della libertà, ma anche per evidenziare ancora una volta tutti i vecchi problemi economici della provincia, la Federazione giovanile comunista di Agrigento, ha organizzato per domani, sabato, una «carovana» che prendendo avvio da Sambuca di Sicilia, da Ravusca e da Santo Stefano di Agatone, si dirigerà verso i centri più distanti del vasto territorio agrigentino — attraverso i centri della maggior parte dei comuni della provincia — per contenersi ad Agrigento e proseguire subito dopo per Licata.

Enzo Raffaele

Dal nostro corrispondente

La prima volta che la decisione «provocatoria» della «formata» venne presa dalla direzione dello stabilimento gli operai risposero con l'autogestione degli impianti: era la fine del 1977, dicembre, se la fabbrica allora non chiudeva fu per questa lotta. Ottava e i suoi operai divennero un simbolo, nelle zone interne della Sardegna cresceva una nuova classe operaia, un nuovo movimento che riusciva a «tirare» la battaglia per impedire lo smantellamento di quel tessuto industriale che doveva essere il puntello della rinascita dell'isola.

Ed è una scelta precisa la nostra, non si tratta di fatalismo, di supina attesa, come qualcuno ha detto e ha inteso «far credere», dice così Mimma Fresu, del CDF, un pendolare, di Bottida. A Ottava si respira un'aria strana, una calma quasi inusuale. Anche all'ultimo CDF, venerdì scorso, si è discusso a lungo, si sono toccati nodi e responsabilità precise, ma senza «pompando» denaro pubblico senza controlli e fermento di tante altre volte prima.

Dal nostro corrispondente

REGGIO CALABRIA — Si moltiplicano in tutta la regione le iniziative di protesta. In provincia di Reggio Calabria, in un'area industriale di Gioia Tauro, si sta organizzando la lotta delle popolazioni calabresi, in particolare di quelle della Piana di Gioia Tauro, sui娘子anni della fabbrica.

Le proposte operative dei sindaci dei 32 comuni della Piana: da un incontro, da avere nel corso della settimana entrante, con la giunta regionale alla presenza del capigruppo regionali dei partiti democratici e dei sindacati, si dichiarano disponibili a contribuire alla soluzione della crisi energetica».

Dal nostro corrispondente

AGRIGENTINO — Sui temi della politica di disarmo nucleare, dello sviluppo della libertà, ma anche per evidenziare ancora una volta tutti i vecchi problemi economici della provincia, la Federazione giovanile comunista di Agrigento, ha organizzato per domani, sabato, una «carovana» che prendendo avvio da Sambuca di Sicilia, da Ravusca e da Santo Stefano di Agatone, si dirigerà verso i centri più distanti del vasto territorio agrigentino — attraverso i centri della maggior parte dei comuni della provincia — per contenersi ad Agrigento e proseguire subito dopo per Licata.

Enzo Raffaele

Giunta Ghinami: un ostacolo per la Sardegna che vuole cambiare

Dalla nostra redazione

«Non ce ne andiamo se non mettete un treno decente, con un numero maggiore di vetture e migliori condizioni di viaggio. Finora ci avete trattato come bestie. Il treno dei pendolari è diventato peggiore di un carro bestiame. Perciò muovetevi»: queste sono state le parole di tutti gli operai.

Dal nostro corrispondente

REGGIO CALABRIA — Si moltiplicano in tutta la regione le iniziative di protesta. In provincia di Reggio Calabria, in un'area industriale di Gioia Tauro, si sta organizzando la lotta delle popolazioni calabresi, in particolare di quelle della Piana di Gioia Tauro, sui娘子anni della fabbrica.

Le proposte operative dei sindaci dei 32 comuni della Piana: da un incontro, da avere nel corso della settimana entrante, con la giunta regionale alla presenza del capigruppo regionali dei partiti democratici e dei sindacati, si dichiarano disponibili a contribuire alla soluzione della crisi energetica».

Dal nostro corrispondente

Enzo Raffaele

Dal nostro corrispondente

La prima volta che la decisione «provocatoria» della «formata» venne presa dalla direzione dello stabilimento gli operai risposero con l'autogestione degli impianti: era la fine del 1977, dicembre, se la fabbrica allora non chiudeva fu per questa lotta. Ottava e i suoi operai divennero un simbolo, nelle zone interne della Sardegna cresceva una nuova classe operaia, un nuovo movimento che riusciva a «tirare» la battaglia per impedire lo smantellamento di quel tessuto industriale che doveva essere il puntello della rinascita dell'isola.

Ed è una scelta precisa la nostra, non si tratta di fatalismo, di supina attesa, come qualcuno ha detto e ha inteso «far credere», dice così Mimma Fresu, del CDF, un pendolare, di Bottida. A Ottava si respira un'aria strana, una calma quasi inusuale. Anche all'ultimo CDF, venerdì scorso, si è discusso a lungo, si sono toccati nodi e responsabilità precise, ma senza «pompando» denaro pubblico senza controlli e fermento di tante altre volte prima.

Dal nostro corrispondente

REGGIO CALABRIA — Si moltiplicano in tutta la regione le iniziative di protesta. In provincia di Reggio Calabria, in un'area industriale di Gioia Tauro, si sta organizzando la lotta delle popolazioni calabresi, in particolare di quelle della Piana di Gioia Tauro, sui娘子anni della fabbrica.

Le proposte operative dei sindaci dei 32 comuni della Piana: da un incontro, da avere nel corso della settimana entrante, con la giunta regionale alla presenza del capigruppo regionali dei partiti democratici e dei sindacati, si dichiarano disponibili a contribuire alla soluzione della crisi energetica».

Dal nostro corrispondente

AGRIGENTINO — Sui temi della politica di disarmo nucleare, dello sviluppo della libertà, ma anche per evidenziare ancora una volta tutti i vecchi problemi economici della provincia, la Federazione giovanile comunista di Agrigento, ha organizzato per domani, sabato, una «carovana» che prendendo avvio da Sambuca di Sicilia, da Ravusca e da Santo Stefano di Agatone, si dirigerà verso i centri più distanti del vasto territorio agrigentino — attraverso i centri della maggior parte dei comuni della provincia — per contenersi ad Agrigento e proseguire subito dopo per Licata.

Enzo Raffaele